

Minacce a Scavo, coro di solidarietà

Ex funzionario di governo maltese sui social all'inviato e alle ong: vi fermiamo noi

ANTONELLA MARIANI

Un fiume di solidarietà all'inviato di *Avvenire* Nello Scavo per l'intimidazione ricevuta sabato scorso. «Fermate i vostri sporchi affari. Altrimenti vi fermiamo noi», ha scritto in un post su Twitter Neville Gafa, fino a pochi mesi fa direttore dell'Ufficio del Primo ministro di Malta, dopo che il nostro giornalista lo aveva incalzato su alcuni dossier sui quali sta indagando da tempo. Il post era diretto, oltre che a Scavo, anche ad Alarm Phone e Rescue Med (Mediterranea Saving Humans). L'inviato, sotto scorta dal 18 ottobre 2019 per i suoi articoli sul trafficante libico Bija, nei mesi scorsi ha pubblicato varie inchieste che coinvolgono Malta. Nell'ordine: il mancato soccorso a una nave naufragata (la cosiddetta "Strage di Pasquetta"), il coinvolgimento del governo dell'isola in una strategia di respingimenti illegali dei barconi, utilizzando anche pescherecci, insieme alla Guardia costiera libica e, infine, un traffico di petrolio in combutta con i clan siciliani. La Direzione e la Redazione di *Avvenire* hanno ribadito il loro sostegno a Nello Scavo e respingono con forza e sdegno ogni tentativo di intimidazione. Dallo stesso governo maltese trapela sconcerto «per le aberranti minacce di Neville Gafa che ha usato il pretesto del contatto con una ong per intimidire direttamente un giornalista».

Imessaggi di solidarietà sono stati numerosi: tra i primi a reagire all'intimidazione, già domenica, è stato Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale dello stampo (Fnsi), che con il segretario Raffaele Lorusso e con Paolo Perucchini, presidente dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, chiede al governo italiano di «reclamare immediate spiegazioni». Anche Carola Rackete, la comandante della Sea Watch che esattamente un anno fa fu posta agli arresti per aver attraccato a Lampedusa con la sua nave carica di persone salvate nel Mediterraneo, ha scritto un tweet. Tramite i social media sono intervenuti, tra gli altri, Carlotta Sami (Unhcr), Riccardo Noury (Amnesty), Oxfam Italia, Paolo Borrrometi (Articolo 21) e decine di giornalisti stranieri, tra cui il premio Pulitzer Javier Bauluz. Il viceministro dell'Interno Matteo Mauri ha confermato di stare seguendo con attenzione il caso, mentre il deputato Erasmo Palazzotto



nello scavo @nelloscavo · 27 giu

A una mia domanda risponde proprio così: "noi vi fermeremo". A quella successiva su chi sarebbero quel "noi", non risponde.

Neville Gafa' @neville_gafa · 27 giu

In risposta a @nelloscavo, @alarm_phone e @RescueMed
Stop your dirty business. If not, we will be stopping you.



42



285



655



(Leu) ha preannunciato una interrogazione parlamentare. La vicenda è nata sabato, quando Alarm Phone ha pubblicato un messaggio in cui ricordava l'operazione di soccorso che Rescue Med avrebbe potuto compiere nei confronti di circa 95 persone in difficoltà, tra le quali un bambino nato da poche ore. I migranti erano stati invece riportati in Libia. Neville Gafa aveva replicato parlando di «affari sporchi delle ong». Nello Scavo, a sua volta, ha chiesto conto a Gafa di ben altri «affari sporchi» che

L'inviato di *Avvenire* ha indagato anche sui rapporti tra Malta e Libia nella gestione dei soccorsi in mare. Lo «sconcerto» del governo di La Valletta

riguardano Malta, e l'ex funzionario ha replicato: «Fermate i vostri sporchi affari. Altrimenti vi fermiamo noi», non rivolgendosi però solo alle ong ma taggando anche l'account del giornalista. Quando poi, domenica, Scavo ha chiesto conto di chi fossero quei «noi» da cui proveniva la minaccia, Gafa non ha risposto. L'uomo fino a gennaio era capo di gabinetto del premier maltese. Recentemente, oltre ad avere rivendicato, come documentato da *Avvenire*, di essere stato il fautore dell'accordo segreto tra Malta e Li-

AVVENIRE

Il comunicato del Cdr

Il Cdr di *Avvenire* esprime solidarietà a nome di tutta la redazione per le minacce dall'ex capo di gabinetto del premier di Malta che vedono accuminato il nostro collega, l'inviato Nello Scavo, alle ong Alarm Phone e Mediterranean Saving Humans in queste ore su Twitter. Auspichiamo che le autorità italiane e internazionali possano fare chiarezza sull'intera vicenda.

bia siglato tre anni fa e che prevede anche l'uso di "pescherecci fantasma" nel respingimento illegale di migranti, ha testimoniato in diversi procedimenti giudiziari. È stato accusato dalla famiglia di Daphne Caruana Galizia di essere uno dei principali sostenitori della campagna diffamatoria contro la giornalista, uccisa con un'auto-bomba nel 2017. Interpellato ieri dal sito cattolico maltese newsbook.com.mt, Gafa non ritira nulla di ciò che ha scritto su Twitter, ma puntualizza che il post era una risposta ad Alarm Phone. L'editorialista del *Times of Malta* Manuel Delia, dal canto suo, accusa Gafa di avere usato metodi e linguaggio mafiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA